

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

—  
**IV Commissione**

**LAVAGNINI.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere:

se la dislocazione dei Car Alpini sia stata riesaminata nel senso di ubicare un Car in Veneto ed uno in Piemonte.

(5-03779)

**RUZZANTE, RUFFINO, CHIAVACCI, BASSO, MIGLIAVACCA e BOVA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riproposto il brutale atto di violenza subito il 9 marzo 1973 dalla signora Franca Rame ed hanno prospettato l'inquietante ipotesi di un coinvolgimento di un alto comando dell'Arma dei Carabinieri —:

quali iniziative siano state assunte dal Ministro interrogato per chiarire la vicenda.

(5-03780)

**NARDINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo la sentenza del giudice Guido Salvini di rinvio a giudizio sulla strage di Piazza Fontana, alcuni ufficiali dei carabinieri della divisione Pastrengo avrebbero « suggerito » ad alcuni estremisti neofascisti di stuprare Franca Rame;

lo stupro avvenne effettivamente e si volle in questo modo colpire brutalmente Franca Rame sia come donna sia come persona di sinistra impegnata in quel periodo nel sostegno all'associazione « Soccorso rosso »;

secondo le risultanze dell'inchiesta, il commando di stupratori composto dal

neofascista Angelo Angeli, da un certo Muller e da un non ben identificato Patrizio, avrebbero ricevuto l'ordine di mettere in atto il loro crimine da parte di alcuni ufficiali della Pastrengo —:

se il Governo non ritenga di dover aprire immediatamente una inchiesta per accertare i nomi degli ufficiali coinvolti, adottando tutti i provvedimenti necessari, compresi quelli di espulsione dall'arma dei Carabinieri degli ufficiali eventualmente coinvolti.

(5-03781)

**XI Commissione**

**BERGAMO e GAZZARA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 28 febbraio 1998 è fissata la scadenza dei contratti per numerosissimi lavoratori impiegati nei progetti dei lavori socialmente utili che rischiano di restare disoccupati se i comuni interessati non prevederanno un minimo di spesa nel bilancio, per concorrere alla costituzione di società miste per la gestione stessa dei progetti:

molti sindaci del meridione, allarmati dal rischio della perdita di opportunità occupazionali, richiedono con forza la prorga di tale termine;

i sindaci sostengono la richiesta sottolineando l'importanza offerta ai lavori socialmente utili, di cui alla legge n. 608 del 1996, per il miglioramento della qualità della vita dei comuni (strade più pulite, servizi più efficienti. ecc.) che consente alle amministrazioni di affrontare non solo numerosi problemi che le limitate risorse disponibili hanno reso di difficile soluzione, ma anche di favorire l'inserimento lavorativo di diverse unità in una realtà notoriamente debole, ed estremamente grave in Calabria, per via della dilagante disoccupazione;

il miglioramento della qualità della vita, nonché il decoro civico, richiedono

l'erogazione di servizi che non possono essere assicurati per il *deficit* economico delle amministrazioni comunali meridionali. Da qui la necessità di far ricorso a società miste ed a cooperative sociali in cui inserire gli addetti dei lavori socialmente utili. Il decreto legislativo n. 408 del 1° dicembre 1997, prevede la possibilità di promozione dei progetti, oltre che dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici economici, anche dalle società e dalle cooperative e loro consorzi. La difficoltà di interpretazione del decreto legislativo, e le numerose condizioni richieste per l'approvazione dei progetti, rendono quasi impossibile il ricorso a tali tipi di società —:

quali siano le determinazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e, in particolare, quali atti intenda porre in essere con urgenza per tutelare chi è stato occupato nei lavori socialmente utili e, nel contempo, quali iniziative immediate intenda adottare per dar modo ai comuni di costituire le società miste utili al raggiungimento dei fini delle amministrazioni pubbliche. (5-03784)

**CORDONI e STRAMBI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, collegata alla manovra finanziaria 1998-2000, prevede a ridefinire le modalità di emanazione del provvedimento attuativo delle norme riguardanti l'individuazione delle mansioni usuranti di cui all'articolo 1, commi 34-38, della legge n. 335 del 1995;

lo stesso provvedimento stabilisce che i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti saranno stabiliti con un unico decreto del Ministro del lavoro della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro del bilancio e della programmazione economica, della sanità e della funzione pubblica da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 449 del 1997, su parere di una

apposita Commissione tecnico scientifica, composta da non più di venti componenti, costituita con carattere paritetico da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle organizzazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori —:

se sia stata costituita la commissione tecnica competente in merito all'emanazione del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale —:

in che tempi la suddetta Commissione tecnica costituita costruirà la proposta, così da consentire l'emanazione del decreto del Ministro interrogato per la definizione dei criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti entro il termine di sei mesi previsto dalla legge. (5-03785)

**GARDIOL.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza esecutiva del luglio 1997 il pretore di Roma, dottor Cogliani ha condannato, ai sensi della legge n. 1369 del 1960, la Telecom Italia spa al « pagamento » all'Inps « della somma di lire 30.150.705.950 dovute per omissione contributiva alle assicurazioni sociali obbligatorie » dalla ditta Comitel Telecomunicazioni per lavori effettuati per conto della Sip (oggi Telecom) tra il 2 maggio 1990 e il 30 aprile 1994;

quali siano le azioni intraprese dall'Inps per il recupero dei contributi evasi, perché a tutt'oggi non risulta all'interrogante l'esistenza di nessuna azione esecutiva nei confronti della Telecom. (5-03786)

#### XII Commissione

**CÈ.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più frequenti i casi di cronaca dovuta ad incuria delle strutture

sanitarie: due casi per tutti quello dell'incendio di una camera iperbarica dell'istituto ortopedico Galeazzi di Milano in cui hanno perso la vita undici persone (31 ottobre 1997) e dell'incendio scoppiato nel reparto di pediatria dell'ospedale San Raffaele di Milano (17 gennaio 1998) in cui ha perso la vita una persona;

l'associazione dei medici anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi) ha denunciato che su dieci sale operatorie quattro sarebbero insicure, e che le stesse risultano essere a norma soltanto per quanto riguarda gli impianti elettrici, ciò oltre a poter produrre ingenti danni a carico dei pazienti provoca in realtà anche gravi problemi agli stessi operatori poiché il quaranta per cento delle sale operatorie non risulterebbero in grado di assicurare il ricambio dell'aria — quindi grande concentrazione di ossigeno, protossido di azoto e aria compressa —:

se non si ritenga necessario ed urgente intervenire affinché vengano valutate e rimosse le eventuali carenze strutturali, normative e organizzative degli accertamenti e dei controlli di qualità e sicurezza a cui le strutture sanitarie, in particolare ospedaliere, devono essere assoggettate. (5-03787)

SAIA, VALPIANA e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

molti recenti episodi verificatisi presso strutture pubbliche e private (clinica Galeazzi di Milano, ospedale Cardarelli di Napoli, eccetera) hanno evidenziato la necessità che venga meglio garantita la sicurezza dei pazienti ricoverati presso le strutture sanitarie e del personale stesso che vi opera;

alcuni di questi spiacevoli e gravi episodi sono derivati da carenze di personale e di sorveglianza o da inefficienza, vetustà e cattivo funzionamento delle apparecchiature e/o anche da inadeguatezza delle strutture stesse;

tutto ciò comporta una maggiore attenzione alla sicurezza delle strutture sanitarie, ivi comprese quelle ambulatoriali, che si realizza solo attraverso la fissazione di criteri precisi per l'accreditamento e l'autorizzazione prevedendo *standards* di strutture, personale e mezzi che devono poi essere sempre mantenuti e aggiornati;

ciò comporta anche la necessità di potenziare i controlli sia sull'efficienza che sulla sicurezza dei presidi finanziari —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire che in tutto il territorio nazionale vengano fissati criteri di efficienza e sicurezza delle strutture sanitarie e che vengano attuati sistematicamente controlli onde evitare che possano verificarsi episodi come quelli segnalati.

(5-03788)

MASSIDDA, FILOCAMO, STAGNO d'ALCONTRES, DIVELLA, GUIDI, BAIAMONTE, BURANI PROCACCINI, CUCCU e COLOMBINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia straordinaria, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1998, con entrata in vigore immediata, introduce norme relative alla disponibilità dei prodotti necessari per la terapia Di Bella che presentano gravi incongruenze;

in particolare, gli articoli 3 e 5 del suddetto decreto, relativi rispettivamente all'osservanza da parte del medico delle indicazioni terapeutiche autorizzate e alla prescrizione di preparazioni magistrali, sono stati ripresi in gran parte direttamente dal decreto-legge n. 291 del 1996, respinto dal Senato nella seduta del 19 giugno 1996 e quindi decaduto;

l'articolo 5 limita la possibilità di prescrivere preparazioni magistrali a quelle contenenti principi attivi descritti delle Farmacopee nei paesi dell'Unione europea o contenuti in medicinali prodotti

industrialmente e autorizzati in Italia o in un altro paese dell'Unione europea. Questa norma, in particolare, escluderebbe la possibilità che vengano prescritte preparazioni a base di melatonina che, a quanto pare, non risulta essere inserita in alcuna Farmacopea europea, mentre il suo uso è piuttosto diffuso per affrontare problemi specifici, ad esempio da parte degli equipaggi degli aerei che effettuano voli a lungo raggio per superare l'effetto *jet lag* dovuto alla differenza di fuso orario. Inoltre, negli Stati Uniti la melatonina viene venduta liberamente negli scaffali delle farmacie;

il decreto, per di più, è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, mentre quest'ultima è disponibile nelle grandi città solo il giorno successivo alla pubblicazione e in provincia vari giorni dopo. Conseguentemente, medici e farmacisti non hanno potuto ricevere un'informazione tempestiva per attuare il provvedimento —:

se si intenda fare realmente chiarezza sulla questione della disponibilità dei componenti della terapia Di Bella, ponendo fine a vergognose speculazioni sulla pelle dei malati e se ritenga che a tal fine lo strumento del decreto-legge sia quello corretto anche tenuto conto che il contenuto del decreto stesso è stato reso noto nella serata del 17 febbraio 1998, quando il decreto stesso era in vigore già dalla mattina del giorno stesso;

se non si ritenga necessario e urgente curare la diffusione dei contenuti delle Farmacopee dei paesi dell'Unione europea e della stessa Farmacopea europea, nonché i relativi aggiornamenti, in modo da consentire agli operatori sanitari di conoscere i principi attivi in esse contenuti senza dover cercare e sfogliare disperatamente sedici volumi per poter attuare le norme contenute nel decreto in questione.

(5-03789)